

pendii del so' signor li fioli fo' dil conte Vanisa. E si avisa come quelli capi di Bossina al principio di la quaresima fanno una dieta, et come era zonto dal bassà uno vien di la Porta chiamato Casan Dozovronich, qual è valente homo e gran inimico nostro, e al tempo era conte de li sier Mafio Michiel scorzizò quel territorio, facendo gran danni e ha menato alcuni con lui; sichè dubita non voglii far danni grandi in questa Dalmatia.

Dil dito, di 18. Come ha auto aviso da soi exploratori, come dito Casan Dozovronich esser nel ducato, et esser andato con 50 cavalli dal conte Zuan di Corbavia e averli portà alcuni presenti da parte dil bassà di la Bossina, zoè certi cavali etc.

368 *Di Sibinico, di sier Alvise Pizamano conte e capitano, di 22 Zener.* Come era zonte tre spie a hore 22, li dinotava che l'hoste turchescha passava la fiumara per venir a danizar mia 25 lontan di qui, et esser zà passati gran numero di cavalli, per il che subito scrisse a Zara et a Laurana aziò steseno avisti. *Etiam* lui Conte fece le provision debite, mandando per il territorio et far star in arme tutti e a le loro vardie di la terra e far le scolte con dar segnali di schiopi e fuochi; sichè dubita dita hoste non vadi a far preda su quel di Zara. Et ozi, per do ritornati da Clissa ha, che ditti turchi è per correr et ha assa' schiopeti con loro. Et manda una letera li scrive il castelan di Laurana in risposta di la soa li scrisse.

Di la Urana, di sier Polo Contarini castelan, di 21, al Conte e capitano di Sibinico. Lo ringratia di lo aviso, et come turchi veneno, et scrive il danno ha fato di preda per quelle ville, *ut in litteris*.

Dil ditto Conte di Sibinico, di 24. Come ha auto aviso, per uno venuto, che do sanzachi erano in ordine per venir a correr su quel territorio, *unde* lui Conte si messe in ordine, e cussì questa note è stato in piè e fato far le vardie a la terra. Et questo perchè ditti turchi andono a Clissa, *videlicet* 50 cavali et 2000 pedoni, con scale per aver quello loco ch'è del Re di Hongaria, et hessendo stà scoperti, menono via 7 anime et alcuni animali, et quelli di la forteza amazono uno turco. Scrive poi, aver meglio inteso ditti turchi erano 1000 pedoni et 50 cavali, per tanto dubita di Sebenico, e se li mandì 300 fanti et 7 bombardieri perchè stà in gran paura. Vede quelli homeni disperati, et dicono voler prender partito, et si darano al Turco. E scrive che, quando turchi corseno, vene soto la loza 3 hore avanti zorno, et altri non vene che li stratioli e al-

cuni pochi eran con lui; ch'è mali segnali, nì altri andono a le poste come doveano andar, *solum* comparse 4 zentilhomeni de li; per il che si dubita di loro, et subito subito si provedi di 400 fanti et 7 bombardieri, perchè vede le cosse de li in gran pericolo.

Di Zara, di sier Piero Marzello conte e sier Zuan Nadal Salamon capitano, di 29 Zener.

Come il conte Zuan di Corbavia ha mandato uno nontio al bassà di la Bossina, et subito el bassà mandò a la Porta, et tornato con risposta, esso mandò uno vayvoda dal prefato conte Zuane con cavalli 50 con alcuni presenti molto degni; et che turchi corseno a Dobroviza loco dil dito conte Zuane facendo preda, per il che esso Conte ha deliberato acordarse con turchi per non partir questi danni. Et hanno, che tutti quelli di Corvatia si voleno accordar con ditto bassà di Bossina, *videlicet* quelli è dil fiume Sava fino al mar. Et è zonto uno turco, homo da far facende, in Bossina, et che questi signorotti dicono voler mandar al Papa, Imperador e a la Signoria per ajuto, et non li dagando si darano al Turco, perchè pocho ajuto nè speranza hanno di averne dal re di Hongaria.

369 *De li ditti, di 29.* Come hanno uno aviso, el bassà di Bossina esser per venir con exercito e artellarie su quel di Sibinico etc. over altrove; sichè hanno scritto lettere a Sibinico et Spalato stagino riguardosi. Et scrive esser venuti altri nontii, dicono ditta hoste esser per andar a Scardona over Tenina. Et scriveno come era venuto de li uno nontio dil conte Zuane di Corbavia con una letera, qual manda inclusa, per la qual scrive, si il Papa et altri signori cristiani non li darà ajuto, lui non pol più star cussì; et come per uno messo li mandò il bassà a lui, con il qual era uno cristian, dal qual intese turchi erano per corer fin 15 zorni certissimo, et però se fazi provision: per il che hanno scritto essi retori per tutto. *Item*, la letera dil dito conte Zuane di Corbavia scritta a li rectori di Zara, è data la Domenicha poi il sonar *aleluia*.

Di Roma, di l'Orator nostro, di 30. Come havia ricevuto nostre letere in risposta di quel frate Andrea di Ferara, da esser dite al Papa etc. E perchè Soa Santità è ita ai bagni e a piaceri, zonto el sarà, farà la communication. Scrive, ozi è stà a visitar il cardinal Colona, il qual li dimandò si era vere le nove di Soria. Disse esso Orator, l'havemo dal Baylo *etiam* nostro da Constantinopoli. Soa signoria disse questo sarja el tempo li principi cristiani facesseno il dover contra il Turco. Poi l'Orator li disse quello